Il C.F. della FIGC ha affidato a «Fuffo» il gravoso incarico di risollevare il calcio azzurro

BERNARDINI «FACTOTUM» DELLA NAZIONALE

Valcareggi ringraziato e... silurato da Franchi

Il « vertice » ha dato carta bianca all'anziano allenatore che sceglierà in seguito i suoi collaboratori – Bearzot potrebbe rimanere – A Vicini le squadre giovanili

Il nuovo responsabile delle squadre nazionali di calcio è Fulvio Bernardini. Lo ha deciso ieri mattina il Consiglio federale della FIGC. Con l'avvento di Bernardini, il C.T. Valcareggi è stato di fatto esonerato anche se resterà a disposizione della FIGC fino alla scadenza del contratto (giugno '75).

Sempre nel corso della riunione di ieri i massimi dirigenti della Federcalcio hanno approvato il programma di attività internazionale per la stagione 1974-75 che comprende l'amichevole con la Jugoslavia le partite del campionato d'Europa e altre due amichevoli, con l'URSS e con la Bulgaria (che sarà giocata il 29 o il 30 dicembre di quest'anno essendo fermo il campionato in quel periodo). Inoltre il Consiglio federale ha ritenuto di non insistere nell'inchiesta per sapere chi ha reso nota la parte della relazione della CAN riguardante il giudizio sugli arbitri, ed hanno provveduto a nominare gli organi del settore arbitrale.

La riunione è durata poche ore e alla fine il presidente Franchi ha annunciato la nomina di Fulvio Bernardini quale « factotum » delle squadre nazionali; soluzione che già avevamo anticipato su queste colonne.

● BERNARDINI

Prima ancora di illustrare i motivi che hanno spinto il Consiglio federale a conferire l'incarico a Bernardini Franchi ha voluto chiarire il « caso » Cestani spiegando: *« Il presidente della "semiprofessionisti" e vice-presidente della FIGC in merito alle notizie trapelate sui giudizi nei confronti di alcuni arbitri anche stamani ha ammesso che la copia della relazione era la sua ma ha precisato di non aver trasmesso a nessuno tale documento e si è assunto ogni responsabilità. Comunque onde evitare il ripetersi di sì incresciose vicende, dal prossimo anno renderemo pubblici i giudizi che gli organi competenti emettono a fine stagione ».*

Poi illustrando la nomina di Bernardini il presidente della Federcalcio ha detto: *« Prima di tutto voglio chiarire un punto: nessuno ha mai chiesto ad Italo Allodi di licenziare qualcuno. Gli abbiamo solo chiesto di preparare un programma e il sottoscritto non ha inteso con questo passare la famosa patata bollente ad un altro. Allodi, al quale il Consiglio federale invia un sincero ringraziamento per quanto ha fatto, ci ha risposto di non sentirsi all'altezza della situazione e noi abbiamo interpellato Fulvio Bernardini ».*

« E prima ancora di lasciare Bernardini a vostra disposizione voglio dirvi che a seguito del clima che si era creato dopo l'eliminazione dai mondiali avevamo pensato di rinviare l'amichevole con la Jugoslavia. I nostri amici jugoslavi erano disposti a venirci incontro, ma alla fine abbiamo deciso di giocare egualmente poiché ci è sembrato giusto affrontare il problema il più rapidamente possibile. Allo stesso tempo anche a nome del Consiglio federale ringrazio pubblicamente Ferruccio Valcareggi e i suoi collaboratori per l'attaccamento e la serietà dimostrata negli otto anni di lavoro a favore della nazionale ».

Valcareggi, Bearzot e Vicini resteranno in forza alla Federcalcio: gli è stato chiesto.

« Il loro contratto scade nel '75 ».

— L'incarico affidato a Bernardini è lo stesso proposto ad Allodi?

« Io credo di sì. I poteri sulla carta sono gli stessi ma molto dipende dagli uomini e dalle loro idee ».

— Avete deciso a chi affidare la presidenza del settore tecnico?

« Lo decideremo nella riunione del 30 agosto. Per il momento il settore lo dirigo io ».

— Allodi resterà a disposizione della Federcalcio?

« Dalla lettera inviata a suo tempo al Consiglio federale si desume che egli si ritiene libero. Comunque, come si precisa nel comunicato, il Consiglio federale spera di poter contare sulla sua collaborazione anche in futuro ».

A differenza di Franchi, Fulvio Bernardini, pur conoscendo bene tutti i presenti alla conferenza stampa, è apparso un po' emozionato. Il « factotum » delle nazionali ha esordito dicendo: *« Ho accettato l'invito ad interessarmi delle squadre azzurre con molto entusiasmo. Erano anni che tenevo a fare il CT e non mi vergogno ad ammetterlo. Io dipenderò direttamente dal Consiglio federale e non avrò niente a che vedere col Settore tecnico. Per quanto riguarda il mio compito in questo momento ho da fare una cosa: parlare con Valcareggi e con i suoi collaboratori Bearzot e Vicini. Voglio dire a Ferruccio Valcareggi che intendo lavorare da solo e avrei piacere che Bearzot restasse alle mie dirette dipendenze ad allenare le squadre azzurre. Vicini invece dovrebbe interessarsi, avendo piena libertà, delle squadre minori. Già che ci sono* — ha proseguito Bernardini — *voglio subito chiarire un punto: non credo, in questo momento, di poter preparare un programma per il 1978. Io cercherò, da qui al 28 settembre, di seguire tutti quei giocatori che possono far comodo alla nazionale, parlerò con i loro allenatori e per quanto riguarda i presidenti di società, che si sono rammaricati per non essere mai stati interpellati, questo rapporto lo stabilirò con Carraro, il presidente della Lega Professionisti. Con lui, che è un amico, stabilirò un certo rapporto e lo informerò delle mie intenzioni cioè del mio programma per quanto riguarda le date degli allenamenti. Sempre per restare in materia aggiungo che le partite di allenamento le giocheremo o con squadre di club di alto livello o come succedeva 30 anni fà dividerò i 22 convocati e giocheremo fra noi. A me piacerebbe anche far giocare queste partite di allenamento contro squadre straniere. Sempre in merito al mio compito* — ha proseguito Bernardini — *vi annuncio che ci sarà una sola nazionale che poi è quella che parteciperà alla Coppa Europa. Tutte le altre, dalla Under 23 alla semiprofessionisti, sono delle rappresentative. Sono troppi gli azzurri in giro. Questo serve solo a confondere le idee ai giocatori ».*

— Nel programma che lei intende varare prevede come obiettivo i mondiali del 1978? — gli è stato chiesto.

— « Sarebbe assurdo fin da ora. Per adesso penso all'amichevole di settembre e al Campionato d'Europa e vorrei anche vincere tutte le partite ».

— Con quali criteri intende approntare la nazionale?

— « La prima partita è alle porte. Il tempo a disposizione è poco e di conseguenza dovrò rifarmi ai cosiddetti "vecchi" a coloro che hanno partecipato ai recenti "mondiali". E' chiaro che dovrò far posto ai giovani ma con criterio. A proposito degli anziani utilizzerò soltanto coloro che risponderanno appieno alle mie sollecitazioni: chi corre gioca chi non ce la fa rimane a casa ».

Bernardini ha concluso dicendo di essersi accordato sulla parola (18 milioni a stagione?) e che bianco su nero sarà messo fra pochi giorni. Il contratto potrebbe protrarsi fino al 1978.

Come avevamo previsto si è arrivati alla solita soluzione all'italiana: ha pagato per tutti Valcareggi cioè colui che tutto sommato è il meno responsabile della eliminazione della squadra azzurra dai mondiali di Monaco. Il Consiglio federale si è solo limitato a cambiare il direttore di orchestra lasciando gli stessi orchestrali. Ma quello che maggiormente colpisce negativamente è che nel corso della riunione del Consiglio federale non sia balenata a nessuno l'idea di buttare giù un programma a lunga scadenza. Uno dei massimi dirigenti della Federcalcio, quando gli abbiamo chiesto se il Consiglio federale avesse accennato ad un programma che prevedesse la ristrutturazione di tutto il settore e in particolare di quello giovanile, si è stretto nelle spalle e ci ha risposto: *« Siamo in Italia, bisogna vivere alla giornata, non è possibile programmare niente ».*

Il che conferma che la stessa Federcalcio, nonostante la « volontà » di Franchi di rinnovare, è succube del sistema. E dire che il vice-presidente Carraro, nella sua pur lacunosa relazione dopo i « mondiali », era riuscito a mettere il dito sulla piaga: in Italia non si fa niente per lo sport a livello della scuola, mancano gli impianti, manca la mentalità sportiva aveva scritto. Sarebbe bastato ricordarsi di tutto ciò per gettare le premesse per una svolta, ma tant'è. Nessuno si è presa la briga di proporla e tutto andrà avanti come prima, con la prospettiva per Bernardini di fare la fine di Valcareggi e dei predecessori del buon Ferruccio appena le cose non andranno nel verso giusto.

Loris Ciullini

Valcareggi: tanti auguri a Bernardini

LIDO DI CAMAIORE, 1

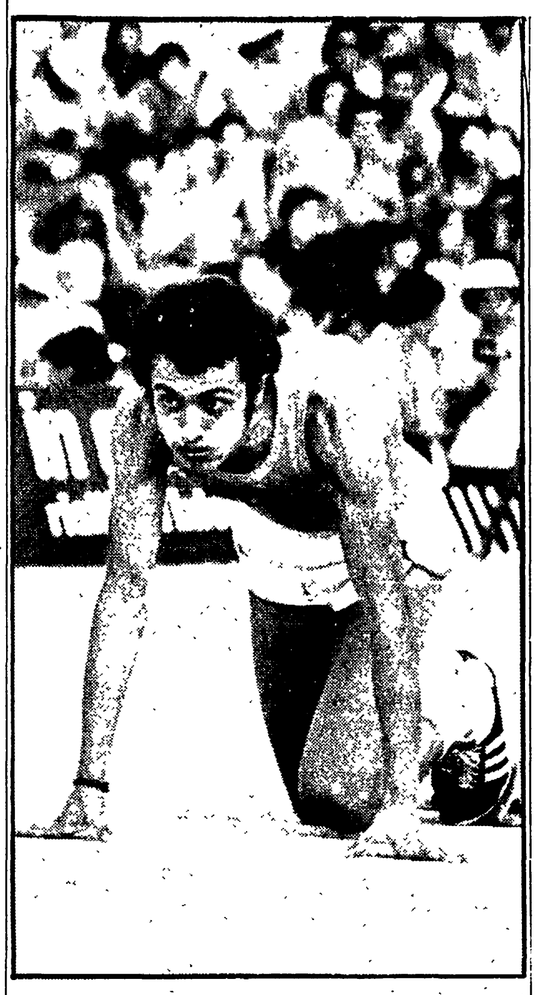
Ferruccio Valcareggi appresa la decisione del Consiglio federale di affidare le squadre nazionali a Bernardini ha dichiarato: **« Ringrazio Fulvio Bernardini delle cortesi, amichevoli espressioni nei miei riguardi, ma lo lascio libero di decidere come crede e come ritiene opportuno per la conduzione delle squadre nazionali. Faccio gli auguri a Bernardini ed alla nazionale perché il calcio italiano continua soprattutto a livello internazionale. Quando va bene la nazionale va bene tutto il nostro calcio ».**

Valcareggi — da quanto abbiamo appreso — mercoledì mattina ha ricevuto una sostanziale offerta da una società che va per la maggiore. A quanto si è appreso l'ex CT ha risposto negativamente facendo presente di essere legato, attraverso un regolare contratto, con la Federcalcio fino al Giugno del prossimo anno.

Conclusi all'Olimpico gli assoluti di atletica leggera

Due belle conferme: Mennea e la Pigni

L'atleta di Barletta ha vinto i «cento» in 10''18, mentre l'azzurra si è imposta anche nei 3000 metri (9'08''97)



● MENNEA ai blocchi di partenza: il pugliese ha vinto ieri la finale dei 100 m. con l'ottimo tempo di 10'' 18/100

La terza giornata degli « assoluti » di atletica in corso all'« Olimpico » comincia bene. Mentre i saltatori dell'asta è da un'ora e un quarto che svolgono i lenti temi della loro ardua specialità, si allineano sui blocchi di partenza gli atleti della « killer event », la gara assassina, i 400 metri a ostacoli. Giorgio Ballati già delfino di Roberto Frinolli, 28 anni, 23 volte maglia azzurra, si distende in una gara solitaria che gli assegna il miglior tempo della sua carriera: 50'' e 07 centesimi. Assieme ai vari Pascoe, Kodeys, Nallet e Riegler, agli « europei » del prossimo mese, dovrebbe esserci anche lui.

La seconda finale è una mezza delusione. Donatella Govoni, migliore specialista nostrana sul giro di pista da una decina di anni, ha vinto bene partendo forte. Ciò non le è servito, tuttavia, a centrare quel limite di 54'' richiesto per la partecipazione europea. Il tempo della bolognese: 54'' e 51/100. Ricordiamo che il record assoluto della Govoni (47 volte nazionale) è piuttosto vecchio visto che è stato ottenuto a Bucarest, nel corso di una semifinale di Cop pa Europa, il 2 agosto 1970.

Mentre Pontonutti scavalca a metri 4,50 nell'asta, si allineano alla partenza i 76 marciatori della 20 Km. La prova riveste particolare interesse poiché il percorso, 3 giri di pista e il resto nei pressi dell'« Olimpico », consentirà ad Armando Zambaldo, Roberto Buccione e Sandro Bellucci (probabili selezionati, poiché Visini farà la 50 Km.) di prendere confidenza con la lunga strada che dovranno percorrere il 2 settembre ai campionati continentali.

Intanto si ha l'occasione di osservare nuovamente la maglia color arancio di Pietro Mennea sfrecciare davanti a tutti nella prima semifinale dei 100 metri. E il tempo è così eccellente (10'' e 27/100) da far pensare — visto che l'atleta si è praticamente fermato in vista del traguardo — che la sparatura del congegno elettrico non sia più allineata sullo zero ma che renda agli atleti quei 15-20 centesimi del cronometraggio manuale. La seconda semifinale ci consente di ammirare un ottimo Gianni Lolli, atleta aquilano, già autore di un discusso 10'' e 2 nel corso dei campionati juniores, a Torino. Lolli si piazza terzo in 10'' e 55 dietro Benedetti (10'' e 50) e Oliosi (10'' e 51).

Tocca poi ai finalisti dei 1500 metri con Franco Arese malinconico e ingessato, a osservare in tribuna il suo successore (temporaneo?) Luigi Zarcone, 24enne siciliano. La gara è condotta a lungo da Franco Fava che cerca in questa distanza il ritmo da applicare nelle prove più lunghe del mezzofondo e delle siepi. Fava conduce fino agli 800 (2'02'' e 4) poi il tema della gara viene fatto dagli specialisti Zarcone, Riga, Dal Corso, Trambagliolo. I quattro affrontano l'ultima curva insieme, poi Zarcone sa far valere una superiore accelerazione e la corsa si conclude. Il tempo del siciliano è però assai modesto (3'44''71). Se la vittoria dimostra che l'atleta c'è e vale, il cronometro non ha ancora sciolto del tutto i molteplici dubbi. Luigi sarà da rivedere ai campionati europei ove le sollecitazioni saranno di ben altro impegno.

Le corse continuano a trattenere l'attenzione del sempre folto e attento pubblico e si hanno due finali piuttosto interessanti dei 400 maschili e 800 femminili. La prima è la ennesima dimostrazione che dopo Bello e Fiasconaro non si vede nessuno e per un bel po' le cose resteranno così a meno che il vincitore, Alfonso Di Guida, 20 anni, 46'' e 9 in questa stagione, non affini il suo modo di correre e il suo stile. Di Guida ha vinto in 47'' e 17 resistendo bene al rush finale di Giacomo Puosi, terminato a 2 centesimi. Gli 800 confermano la strepitosa condizione della piccola Gabriella Dorio. La fanciullina lombarda non dà tregua alle avversarie e vince con la terza prestazione italiana di sempre: 2'07''52 dopo due tempi della Pigni (2'02'' e 5 e 2'03'' e 1). Ed eccoci al ritorno in pista dei marciatori. Armando Zambaldo, applauditissimo, entra per primo con un centinaio di metri sul compagno di squadra, Domenico Carpentieri che conferma il buon momento che sta vivendo. Terzo, a sorpresa, è il grande Abdom Pamich che nonostante le quaranta primavere abbondanti che si porta sulle spalle riesce a fare meglio di parecchi giovani. Al quarto posto il 19enne Sandro Bellucci. Il tempo di Zambaldo, tuttavia, non è dei migliori (1.32'29'').

Nei 10.000 metri Michele Arena, quel ventunenne siciliano che stupì tutti, giungendo quarto nei 5000, ha confermato l'ottima stoffa di cui è fatto, correndo una gara eccezionale e tenendo testa all'irpino Pippo Cindolo fino all'ultimo giro. Anzi il ragazzo si è permesso di gareggiare a lungo affiancato all'irpino anziché tenere la corda. E a lungo ha condotto ben sapendo che contro lo spunto finale del più esperto avversario non avrebbe avuto speranza. Michele Arena era un atleta del tutto sconosciuto prima dei due exploit romani. L'anno scorso figurava al 49. posto sulle siepi con 9'40'' e 6. Per Pippo Cindolo si tratta del terzo titolo della stagione dopo la maratona e i cinquemila. Come Zatopek, insomma, fatte le debite proporzioni e senza aver l'aria di scomodare le leggende e i miti della leggenda. I tempi dei due atleti: Cindolo 29'20''82, Arena 29'25''88.

I 3000 ripropongono il solito tema di Paola Pigni alle prese con un altro minimo per l'ammissione agli « europei ». A metà gara Paoletta passa in 4'37'', cioè con un tempo abbastanza alto, assieme alla romanina Cruciata e alla siciliana Gargano. Si sbarazza poi delle due avversarie e con un ultimo giro da quattrocentista riesce a rimediare facendo arrestare il cronometro su 9'08''97.

Il lungo pomeriggio è chiuso dallo sprint, prima le ragazze e poi i maschi. Nella prima gara Cecilai Molinari si prende la rivincita su Laura Nappi resistendole nel finale e chiudendo in 11'' e 52, e nella seconda Mennea si conferma da finale europea vincendo alla grande in 10'' e 18/100 davanti a Vincenzo Guerini (10''31) e Norberto Oliosi (100'51). In questa prova Guerini (il suo tempo gli viene riconosciuto come 10'' e 3) si è guadagnato anche lui la partecipazione europea.

In tanta festa la delusione del salto con l'asta ove Renato Dionisi non si è presentato in pedana. La gara è stata vinta con una misura modesta (5 metri) da Silvio Fraquelli davanti a Vittore Pontonutti (4,80). La sagra è finita. A caldo ci pare degna, vedremo in seguito di andare più a fondo sui tempi e sulle misure.

Remo Musumeci

Oggi a Mestre inizia Italia-Romania (TV)

Coppa Davis: per Barazzutti subito lo scoglio Ilie Nastase

Corrado preferito a Bertolucci nonostante Paolo ci abbia dato il punto della vittoria contro la Svezia

● PANATTA

● BARAZZUTTI

Ilie Nastase e Jon Tiriac: ecco una bella coppia di « Davis ». Diciamo un tre e un asso a tresette, per chi conosce il gioco. I due si son messi di traverso sulla difficile via azzurra alla conquista della screditata ma sempre prestigiosa insalatiera di mister Davis, ex giocatore di tennis americano ed ex ministro della guerra yankee. Ma soprattutto si son messi, come un boccone difficile da ingoiare, o come un sogno popolato di incubi, sulla strada piena di malinconiche speranze della Federtennis italiana. Giorgio Neri e soci hanno deciso che conquistare l'insalatiera sia il massimo della gloria sportiva. In ciò ammaestrati, per fare un esempio, dalla istruttiva vicenda del commendator Parodi che con una sola nuotatrice e con un paio di tuffatori si è rimpinzato di medaglie fino a farne indigestione (o quasi). Quindi: *Davis soprattutto.*

Le vicende recenti sono travagliatissime. Si è vinto a Baastad contro la Svezia, grazie a un Paolo Bertolucci eccezionale. Si ha un bel dire che gli svedesi hanno agevolato il successo azzurro. Senza Paolo si tornava a casa in lacrime: ciò è stato scritto dai fatti; e, come sapete, i fatti parlano meglio delle parole. I grandi strateghi della Federtennis hanno avuto ragione allora a scegliere Paolo anziché Corrado Barazzutti. Questa volta come secondo singolarista hanno preferito al più classico ragazzo toscano il grintoso Corradino. Non vogliamo entrare nel merito della scelta. I tecnici sono loro. Che scelgano come credono e che si assumano, poi, le conseguenze della loro scelta. Noi personalmente avremmo mantenuto la fiducia in Bertolucci che è ragazzo serio e solo apparentemente pigro e senza ambizioni. Se gli dici, infatti, di fare quel che va fatto consegnandogli la giusta responsabilità puoi star tranquillo che l'atleta risponde. Soprattutto in « Davis ».

Ieri mattina al Municipio di Venezia si è svolto il sorteggio delle tre giornate. Eccone il risultato: oggi, dalle 13 (presente la TV) Corrado Barazzutti incontrerà Ilie Nastase e, a seguire, Adriano Panatta se la vedrà con Jon Tiriac: domani si giocherà il doppio e domenica i due residui singolari incrociati, cioè Barazzutti-Tiriac e Nastase-Panatta. Il sorteggio potrebbe essere considerato favorevole se fosse vero che « Nasty » è in fase calante e se fosse vero che Tiriac, vecchio leone indomito, è più morto che vivo. In realtà Nastase ha antichi ricordi di Davis più tristi che allegri e ha coltivato la voglia di sbaragliare le speranze azzurre con una pazienza inversamente proporzionale al suo carattere. Tiriac, invece, è ben memore di essere stato il capitano della nazionale romena di hockey su ghiaccio e di averne cavato quell'esperienza al violento *body-check* e al coraggio che sono ignote ai nostri timorosi atleti. Si ricorda altresì di aver distrutto Panatta, due anni fa a Bucarest in 4 burrascose partite (8-6, 7-5, 0-6, 6-3), e vorrebbe riprovarci.

Noi ci vedevamo vincitori 3-2 con Bertolucci e ci vediamo battuti 2-3 con Barazzutti. Potremmo, naturalmente, sbagliare e, se ciò accadesse, ne saremmo felici. Siamo d'altronde convinti che Corrado saprà accettare questo giudizio con lo spirito giusto e cioè dimostrando che è il campo che decide e non le parole.

Concludiamo ricordando al lettore che azzurri e romeni è la quinta volta che si scontrano. Nel '24, nel '26 e nel '28 si vinse con grossi punteggi mentre nel '72 fummo travolti 1-4 con Panatta e Barazzutti in singolare e Panatta e Pietrangeli in doppio. La sconfitta brucia ancora e non è detto che si sia trovata la pomata giusta per lenirla.

r. m.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **LA « FERRARI »**, con Niki Lauda e Clay Regazzoni, parteciperà domenica prossima al « G.P. di Germania », undicesima prova del campionato mondiale di «Formula 1 » denominato anche «G.P. d'Europa 1974 ». La casa modenese ha inviato ieri in Germania tre vetture 312/B5, azionate da motori Boxer di 3000 cc. a 12 cilindri. La gara si disputerà sul circuito del Nurburgring, di 22,835 chilometri: il primato sulla distanza appartiene a Stewart che al volante della Tyrrel Ford, nel 1973, coprì i 14 giri del circuito alla media oraria di Km. 188,050. Il primato sul giro è invece detenuto dal brasiliano Carlos Pace, che lo stabilì sempre nel 1973, alla media oraria di Km. 190,600. Alla gara tedesca parteciperà anche Arturo Merzario, al volante di una « 150-308 ».

● **L'ASSESSORE AL TURISMO** Gabisso ha annunciato al Consiglio regionale della Regione Lazio che l'ottava commissione ha deciso di concedere in parte lo stanziamento di 300 milioni chiesto dalla FIDAL per l'organizzazione degli « Europei » di atletica leggera. La commissione, infatti, concederà alla FIDAL 250 milioni con l'impegno, da parte della Federazione, di assegnare 25 mila biglietti, al prezzo sociale di lire 2000, agli Enti di propaganda sportiva. Altri 50 milioni sono stati stanziati dalla commissione per migliorare l'ospitalità ai giornalisti esteri per i quali verranno organizzati giri turistici a scopo promozionale per illustrare le prerogative della Regione. La votazione definitiva sulla delibera della commissione spetta ora al Consiglio regionale.

● **DAL 6 AL 9 AGOSTO** sui terreni del Centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro, si svolgerà l'ottava edizione del campionato d'Europa juniores di « completo » di equitazione. Dieci saranno le squadre che vi prenderanno parte: Austria, Bulgaria, Francia, Germania federale, Inghilterra, Irlanda, Italia, Olanda, URSS, Svizzera. Ogni equipe sarà composta da sei cavalieri dei quali soltanto quattro prenderanno parte alla gare ufficiali, mentre gli altri due gareggeranno a titolo individuale.

● **IL GRUPPO SPORTIVO** Sammontana di Empoli cesserà l'attività agonistica alla fine dell'attuale stagione. Lo ha reso noto la direzione della società con un comunicato nel quale si afferma che « E' veramente con profondo rammarico che siamo giunti alla decisione di abbandonare l'attività ciclistica nella quale abbiamo vissuto moltissimi anni, a livello dilettantistico prima, conquistando con i nostri corridori importanti successi, a livello professionisti dall'anno scorso ad oggi, ritenendoci anche in questo settore paghi delle vittorie raggiunte ». « Dovendo tuttavia affrontare la già programmata attività del 1975 — prosegue il comunicato della Sammontana — con l'intenzione di organizzare una squadra che rispondesse in pieno alle esigenze dell'industria, ci siamo trovati nella assoluta impossibilità di provvedere al rinnovamento ed al potenziamento della squadra medesima ». Con il ritiro della Sammontana a fine stagione rimarranno liberi diversi corridori tra i quali Fabbri, Francioni, Perletto, Riccomi, Mori e Simonetti.

Abilitati 24 allenatori

FIRENZE, 1

Si è concluso al Centro Tecnico Federale di Coverciano il corso per allenatori di calcio di prima categoria. Gli allenatori abilitati sono: Romano Mattè, Pietro Marosi, Carlo Mazzone, Sergio Castelletti, Enrico Hansent, Rosario Rivelino, Maurizio Bruno, Renato Benaglia, William Negri, Antonio Valentin Angelillo, Mario Tiddia, Alvaro Biagini, Ezio Volpi, Washington Cacciavillani, Graziano Franzon, Giovanni Campari, Vasco Tagliavini, Giulio Savoini, Uliano Vettori, Tiberio Manzini, Sergio Pini, Maurizio Bellelli, Carmelo Del Noce, Giuliano Piovanelli.

Lettere all' Unità

Precise denunce di un gruppo di soldati di leva

Signor direttore,

siamo un gruppo di militari democratici della caserma « E. De Gennaro » di Forlì e, sicuri della sensibilità già altre volte dimostrata dal suo giornale verso i problemi della « naia », ci siamo decisi a scrivere per denunciare alcune situazioni di disagio presenti nella nostra caserma. Premesso che le condizioni di vita nel nostro battaglione non sono certamente peggiori di tanti altri, riteniamo tuttavia sia nostro diritto-dovere rendere note certe inadempienze da parte dell'autorità militare.

Ci sembra molto grave ad esempio, che qui a Forlì non trovi ancora attuazione la legge n. 172 del 21-3-1974 (pubblicazione Gazzetta Ufficiale *20-5-1974) che prevede il pagamento del normale soldo giornaliero e del controvalore della razione viveri non consumata per i giorni di viaggio delle licenze. Tale legge ha efficacia dal primo gennaio '74 e può servire, sia pure in misura ridicola, ad integrare le modestissime entrate, vanificate giorno per giorno dal galoppante aumento del costo della vita e falcidiate dalle nuove tariffe ferroviarie. Se questa ci pare l'inadempienza più grave, non bisogna tralasciare altre carenze che colpiscono direttamente il soldato, per esempio il notevole peggioramento del rancio, specialmente sotto l'aspetto quantitativo, e l'insostenibile situazione igienica: non si riesce a far funzionare le docce e, in alcune compagnie, su 15 gabinetti ben 11 sono inagibili da più di 4 mesi.*

Certamente tutti noi siamo convinti che non basta migliorare le condizioni di vita dei soldati di leva per raggiungere l'obiettivo della democratizzazione delle FF.AA. che allontani il pericolo di una loro utilizzazione a fini antipopolari e antidemocratici, però riteniamo che una denuncia sistematica all'esterno possa servire a superare l'isolamento e lo stato di paura che ci vengono imposti dai superiori, ed avviare il discorso sulla nascita di un'organizzazione democratica e unitaria dei soldati.

LETTERA FIRMATA
da un gruppo di soldati
(Forlì)

Per evitare il dannoso movimento di 20 mila insegnanti

Signor direttore,

*sull'*Unità *del 18 luglio si legge che la commissione Istruzione della Camera, per interessamento del gruppo comunista che al riguardo aveva presentato una proposta di legge di cui primo firmatario era stato l'on. Tedeschi, ha approvato la legge che estende l'immissione in ruolo prevista dall'art. 17 della legge delega sullo stato giuridico anche agli insegnanti, già di ruolo nella scuola medai inferiore, utilizzati presso gli istituti superiori. La commissione Istruzione del Senato non ha ancora approvato il provvedimento legislativo citato. Ciò preoccupa tutti gli insegnanti interessati che temono di dover raggiungere la scuola media con il primo ottobre prossimo, perdendo la possibilità di rimanere negli istituti superiori dove insegnano da anni e dovendo subire i disagi del cambiamento di insegnamento, di stipendio e di residenza.*

L'inutile e dannoso movimento di circa ventimila insegnanti, che hanno già diritto di immissione in ruolo negli istituti dove insegnano per effetto della legge 2-4-1968 n. 468 rimasta vergognosamente inoperante per la maggior parte degli interessati, complicherà notevolmente tutte le operazioni di nomina in quanto gli insegnanti utilizzati, raggiungendo con il primo ottobre la scuola media, sposteranno a catena un enorme numero di colleghi e quindi l'inizio del nuovo anno scolastico, oramai non più lontano, sarà, come al solito e più del solito, caotico e sterile. Per questo sollecito i senatori ad intervenire urgentemente alla commissione Istruzione del Senato.

ANNA CASTORINA
(Carate Brianza - Milano)

«Ci trattano male perchè non abbiamo il sindacato»

Signor direttore,

siamo dei carabinieri effettivi e ausiliari dell'VIII Battaglione di Roma e ci troviamo nella caserma di Monte Antenne. Sono mesi che viviamo ammassati nella polvere, in scantinati malsani, in una caserma che sembra un carcere perchè dalle finestre non possiamo nemmeno vedere il cortile. Dormiamo sistemati malissimo: i più fortunati in biposto (14 in una camerata in cui sei persone sarebbero anche troppe); i meno fortunati in cellette da quattro posti (appena sufficienti per due), e gli altri ammassati negli scantinati come bestie.

Ci avevano detto che dopo tanta polvere e i continui spostamenti, alla fine ci avrebbero sistemati da persone cristiane. Invece nei giorni scorsi è arrivato il generale dei carabinieri il quale ci ha detto che dobbiamo « stringerci » ancora per fare posto al comando del II Reggimento con relativo circolo ufficiali. Noi siamo davvero stufi di essere sempre alla mercè di questi signori che non sanno rispettare la persona umana. Certo che se anche noi, come gli altri lavoratori (perchè anche noi siamo lavoratori) avessimo le nostre organizzazioni sindacali, le commissioni interne e così via, i signori comandanti dovrebbero finirla con le prepotenze e le vessazioni. Certo non si sognerebbero nemmeno di farci dormire uno sull'altro, specialmente adesso che fa tanto caldo, col puzzo di 14 persone ammassate, uno che russa, l'altro che parla nel sonno, l'altro che impreca perchè non lo fanno dormire, mentre uno va in servizio e l'altro rientra perchè ha finito il suo turno.

*Questa lettera la mandiamo al Presidente della Repubblica e al comandante dell'Arma dei carabinieri. All'*Unità*, che ha sempre sostenuto le nostre richieste, rivolgiamo la preghiera di pubblicarla.*

LETTERA FIRMATA
da un gruppo di carabinieri
(Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro goirnale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Elio BATTAGLIA, Pino Torinese; Carlo DITTI, Milano; Eugenio VANNI, Rieti; Norberto BRUNORO, Novara; G. M., Rovigo; Luigi COLOMBO, Milano; Un gruppo di dipendenti dell'ospedale « Paradiso » di Gioia del Colle (Bari); Una donna, Siena; Gianni D'AMBROSIO, Genova-Sampierdarena; Ernesto MANZI, Milano (*« Sarebbe bene specificare in modo esatto ed esauriente come vanno e dove vanno spesi questi soldi di sopratasse — come ad esempio l' "una tantum" per le auto — volute dal governo »*); Guerro Europeo GRADOGNA, Erba (dopo aver raccontato con quali ritardi gli è pervenuto per posta un documento dell'INPS, invita i lavoratori postelegrafonici a fare tutto il possibile per evitare il disservizio postale: *« Essi stessi* — scrive — *devono denunciare i responsabili perchè possano essere puniti in quanto non hanno assolto il loro dovere di fronte alla cittadinanza »*); Lio CALLIGARO, Lozzo Cadore (in un'accorata lettera denuncia un grave episodio di ingiustizia avvenuto al suo paese, dove i protagonisti di atti di violenza sono stati scagionati *« perchè purtroppo vi è ancora troppa omertà da parte di persone che hanno paura di contrastare il gioco dei prepotenti »*); Giovanni MASSA, Campobasso (*« Vorrei proprio sapere perchè il ministero delle Poste dal primo gennaio 1973 non paga gli interessi sulle somme depositate presso le poste »*).

Vincenzo ORTOLINA, Carugate-Milano (*« Ho letto ancora giorni fa un manifesto che affermava che i 19 milioni di "no" del 12 maggio erano stati altrettanti voti contro il "clerico-fascismo". Una simile affermazione è secondo me pericolosa perchè, ribaltando il ragionamento, si avrebbe che i 13 milioni di "sì" sarebbero stati invece voti a favore del "clerico-fascismo", e in tal caso sarebbe questo ultimo il dato veramente preoccupante da segnalare. Ma non è così; la stragrande maggioranza di coloro che hanno votato "sì" non vogliono alcun fascismo »*); Un gruppo di sottufficiali e agenti della questura di Genova (*« Con i nuovi dirigenti si è creata nel nostro ambiente un'atmosfera di paura; non si contano ormai più le angherie e i soprusi. Senza esagerare, ci sembra di essere tornati ai tempi del fascismo »*); Balilla BASSENGHI, Cesena (*«Sono un invalido civile e secondo le leggi che riguardano la categoria avrei diritto ad un lavoro. Ultimamente ho fatto domanda presso la Società corse al trotto per il periodo stagionale, ma nessuno l'ha presa in considerazione »*); Due ragazze della FGCI, Ovodda-Nuoro (protestano perchè *« un gruppo di personaggi del mondo politico della DC si sono recati nell'angolo montano del paese per una pantagruelica "abbuffata". Questi gran signori hanno disertato il malsano centro abitato di Ovodda, privo d'acqua e soprattutto di fogne, quindi poco indicato per crapuloni di sicuro appetito ma di incerta digestione »*).

Rodolfo ARBIA SITTA, Salerno (*« La crisi si può superare soltanto attraverso un radicale mutamento dell'indirizzo politico del Paese. Le forze della sinistra ed in particolare il PCI devono, perciò, raddoppiare i loro sforzi per poter debellare, unitamente al malgoverno della DC, il clientelismo, l'utilitarismo e l'assenteismo che — endemici mali della nostra società — hanno vanificato, vanificano e, se non prontamente estirpati, vanificheranno ogni tentativo di riforma e ogni progresso »*); Marcello CUZZONE, Venafro - Isernia (*« Ho sentito alcuni miei coetanei studenti fare l'apologia del passato famigerato regime fascista. Il fatto lo ritengo molto grave, e la responsabilità prima ricade sulla DC — che ha sempre dato, in tutti i governi, il ministro della Pubblica Istruzione —, perchè non ha saputo far penetrare nella scuola, a tutti i livelli, uno spirito antifascista, sulla base della nostra Costituzione sorta dalla Resistenza »*); Mario MACOR, Zurigo (*« I colonnelli greci sono caduti! E' una grande vittoria per il popolo greco e per tutta l'Europa. Speriamo adesso che il fascismo venga cacciato dal mondo intero, a cominciare dalla Spagna e dal Cile. E con questo, penso che si possano cominciare a formulare le più sentite e cordiali condoglianze per il neofascismo italiano »*).